



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", come modificato dal D.Lgs. 24 marzo 2006, n. 156, di seguito denominato Codice;

VISTO il Decreto Dirigenziale 6 febbraio 2004 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico così come modificato dal decreto Dirigenziale 28 febbraio 2005, e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005 recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà di persone giuridiche private senza fine di lucro;

VISTO il D.P.R. 2 luglio 2009, n. 91 "Regolamento recante modifiche ai decreti presidenziali di riorganizzazione del Ministero e riorganizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici dell'Abruzzo conferito al Dott. Fabrizio Magani con D.P.C.M. 18/11/2010;

VISTA la nota del 10/05/2011 ricevuta il 11/05/2011 con la quale l'Ente Parrocchia Santa Maria Maggiore ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per l'Abruzzo espresso con nota prot. n. 12275 del 19/07/2011;

RITENUTO che l'immobile denominato Chiesa di Santa Maria Maggiore sito in provincia di Chieti comune di Lanciano in Vico 40 Garibaldi, distinto al C.F. al foglio 25 particella L, confinante con le particelle 632,637,638,639, Via Garibaldi, Vico 39 Garibaldi e strada Santa Maria Maggiore, come dalla allegata planimetria catastale, presenta interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

DECRETA

il bene denominato Chiesa di Santa Maria Maggiore, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n.42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELL'ABRUZZO
L'AQUILA

presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del Codice.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio secondo le modalità di cui al D.Lgs 104/2010, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

L'Aquila, 11 agosto 2011

D.D.R. n. 307

IL DIRETTORE REGIONALE
Fabrizio Magani

Relazione Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	Chiesa di Santa Maria Maggiore
Regione	ABRUZZO
Provincia	CHIETI
Comune	LANCIANO
Località	LANCIANO
Cap	66034
Nome strada	Vico 40 Garibaldi
Numero civico	s.n.c.

Relazione Storico-Artistica

La chiesa di Santa Maria Maggiore si affaccia con il prospetto principale sull'omonima strada, all'interno dell'antico quartiere del centro storico di Lanciano denominato Civitanova ed è ritenuta il monumento più importante della città, nonché uno dei più interessanti dell'intera regione. Secondo la tradizione la chiesa venne edificata sui resti di un tempio pagano dedicato ad Apollo nel luogo dove si tenevano le fiere cittadine. Scavi operati nel 1968 hanno portato alla luce tracce di una chiesa romanica, databile alla fine del XII secolo ed inglobata nelle successive costruzioni. I lavori di trasformazione dell'antica struttura iniziarono nel 1227 ad opera di maestranze cistercensi - borgognone provenienti dall'abbazia di Santa Maria Arabona. In quella circostanza venne abbassato il piano del pavimento e rifatte le volte delle navate. Della vecchia struttura restò in opera il basamento del campanile, alcune pareti ed il portale d'ingresso. Nel 1317 fu realizzata la nuova facciata principale con un maestoso portale in stile gotico opera del maestro lancianese Francesco Petrini. Questi lavori portarono anche allo spostamento del presbiterio, trasformato in ingresso; alla chiusura dell'antico portale ed alla realizzazione dell'abside con due ingressi laterali. Allo stesso periodo risale la costruzione del primo campanile, che le cronache locali descrivono come distrutto dal terremoto del 1600. Con le modifiche operate a partire dal 1540 l'assetto della chiesa gotica venne completamente stravolto. La navata sinistra venne abbattuta per lasciare spazio ad una nuova grande navata centrale con il nuovo ingresso posto sotto il campanile. La precedente navata centrale fu trasformata in navata laterale, mentre nella navata destra si ricavarono delle cappelle. La monumentale facciata del Petrini venne affiancata da un nuovo prospetto di pari altezza completo di rosone e portale. Tutto l'interno che mostrava paramenti di pietra a vista, subì una radicale trasformazione con l'intonaco e la decorazione delle pareti. L'ampliamento si completò nella seconda metà del XIX secolo. A riportare la chiesa al suo aspetto gotico - cistercense originale sono stati importanti lavori di ripristino operati sotto la guida del Soprintendente ai Beni Architettonici per l'Abruzzo Arch. Mario Moretti negli anni 1968-69. Oggi la chiesa è divisa in due parti distinte: la riproposizione gotica presenta una pianta rettangolare a tre navate con alti pilastri cruciformi dove impostano archi a sesto acuto e volte a crociera con nervature a vista, mentre gli ambienti della chiesa cinquecentesca consistono in una parte della navata centrale coperta da volte a vela divise da archi a tutto sesto e nella navata sinistra dalla quale si aprono le cappelle laterali. Il prospetto principale è composto da una prima parte medioevale e dalla successiva costruita dopo il 1540. Sulla prima è collocato il maestoso portale del Petrini. Virtuosismi decorativi e scultorei quali: archi ogivali decorati con conci a punta di diamante e figure vegetali, sovrapposte colonnine tortili, la raffigurazione della crocifissione nella lunetta sopra l'architrave, la notevole strombatura, compongono l'opera considerata tra le più pregiate ed importanti dell'arte trecentesca abruzzese. Tutto l'insieme è preceduto da un'ampia scalinata chiusa alla base da un cancello in ferro battuto risalente al 1901. Il grande rosone superiore è costituito da più cerchi concentrici con intarsi scultorei

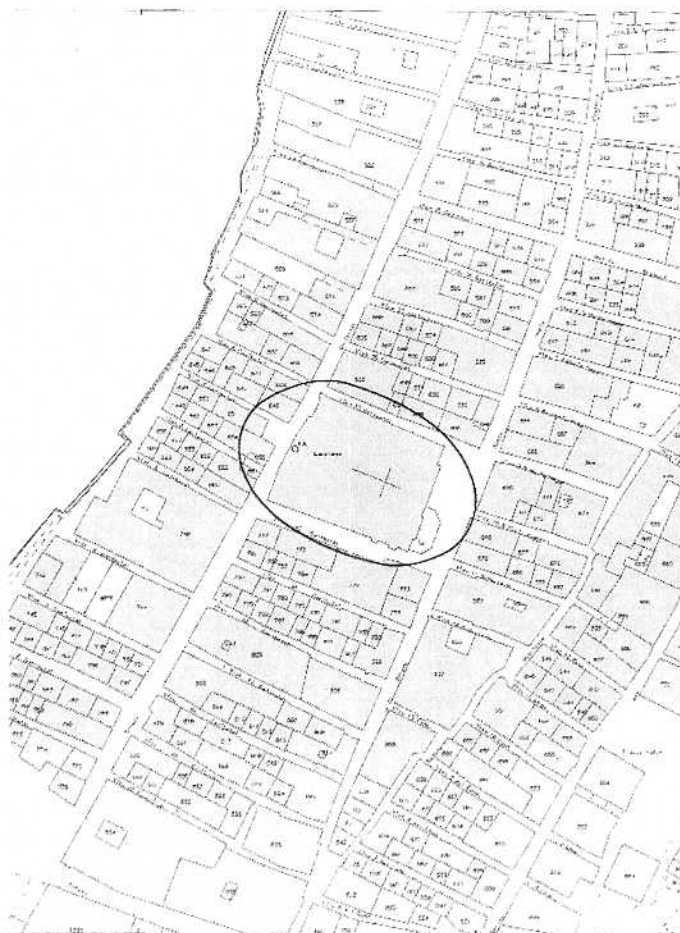
di varia fattura che incorniciano una "raggiera" di 12 colonnine collegate a coppie da archetti a tutto sesto. Tutta la composizione è conclusa da un semicerchio ornato di motivi floreali poggiante su colonnine e mensole. La parte cinquecentesca, come la prima interamente costruita in pietra arenaria, presenta anch'essa il portale d'ingresso posto in opera ad una quota inferiore rispetto ai precedente, due finestre semicircolari ed un rosone di disegno simile al primo. L'odierno accesso alla chiesa è situato al centro del prospetto laterale che affaccia lungo Vico 40 Garibaldi e vede in opera un portale con doppio arco a sesto acuto, proveniente della precedente chiesa romanica. Sul prospetto prospiciente Via Garibaldi, preceduta da un portico, si erge la torre campanaria divisa in quattro piani. Ogni livello mostra campiture terminate da file di archetti pensili in laterizi, al centro delle quali si aprono finestre monofore e trifore con colonnine e archi in pietra. Pertanto, alla luce di quanto esposto, viste le valenze architettoniche e la testimonianza storica e devozionale che rappresenta per il centro storico comune di Lanciano, oltre il pregio architettonico del manufatto, si ritiene opportuno dichiarare meritevole di tutela ai sensi del D.L.vo n. 42/04 la chiesa di Santa Maria Maggiore. Il Relatore: Arch. Antonio Celenza

VISTO:
IL DIRETTORE REGIONALE
(Fabrizio Magani)



Planimetria Allegata**Identificazione del Bene**

Denominazione	Chiesa di Santa Maria Maggiore
Regione	ABRUZZO
Provincia	CHIETI
Comune	LANCIANO
Località	LANCIANO
Cap	66034
Nome strada	Vico 40 Garibaldi
Numero civico	s.n.c.

Planimetria Catastale**VISTO:****IL DIRETTORE REGIONALE**
(Fabrizio Magani)